

FONDAZIONE CENTESIMUS ANNUS PRO PONTIFICE – GRUPPO DI TORINO

Conferenza internazionale 2024 – Assemblea Generale – 20 giugno 2024

Intelligenza artificiale, sviluppo umano integrale e rischi di deriva tecnocratica

Chapter di Torino - Riflessioni sull'IA nel ciclo di incontri dell'anno 2023-2024

a cura del prof. A. Oddenino

La stagione di incontri del Chapter di Torino, animati dagli aderenti e da alcuni rilevanti ospiti, si è svolta lungo un filo rosso incentrato sul rapporto fra intelligenza artificiale, l'obiettivo dello sviluppo umano integrale e il legame con il crescente potere computazionale che reca con sé il rischio di una deriva tecnocratica.

L'impegno vieppiù pervasivo dell'intelligenza artificiale che caratterizza la società contemporanea, va di pari passo con il concetto di potere computazionale, e in mezzo a tale relazione si staglia l'uomo, che, un po' paradossalmente, è al contempo creatore dell'intelligenza artificiale e sostrato materiale per l'azione della medesima.

Si è preso atto di come la rivoluzione digitale impatti sui processi e sulle logiche decisionali, nonché sull'allocazione del potere, con ricadute che non sono solo quelle, ormai ben note e visibili, sulla privacy e sulla protezione dei dati di ciascun individuo (diritto umano che è ormai assunto a portata fondamentale), ma anche quelle che riguardano il modello futuro di economia, di sviluppo sociale e, in ultima analisi, di umanità.

In questo quadro, l'interrogativo di fondo che si è posto come impellente per gli aderenti riguarda quale spazio possa e debba essere riservato all'umano, e con esso alla dimensione spirituale, e quali strumenti siano adeguati a preservare la centralità dell'umano evitando che la tecnologia, abbandonato il suo ruolo servente, si proponga essa stessa come frontiera illusoriamente risolutiva, oracolare e finanche salvifica.

Di seguito i punti principali che compendiano le riflessioni svolte e condivise

1. **Il principio dello sviluppo umano integrale**, ben presente in svariate declinazioni anche nella dottrina sociale della Chiesa, che ci ricorda che il concetto di sviluppo non può appiattirsi sul dato economico e deve ricomprendere in sé il tema dello sviluppo della conoscenza, del contrasto al declino cognitivo ed epistemologico, e della realizzazione e della capacità di ricercare il senso dell'esistenza.

2. La **centralità del ruolo del diritto, soprattutto sul piano internazionale** (Alberto Oddenino). L'algoritica (Benanti) ha un meritato successo perché il diritto sembra a tratti impotente. L'etica è certo più capace di adattamento ad un sostrato mobile come l'IA, ma è anche più facilmente addomesticabile, perché non sempre traccia limiti precisi cui corrispondono regole applicative certe e dotate di sanzione. La tutela rispetto al transumano o al postumano richiede che la malleabilità della persona trovi limiti che siano etici e giuridici insieme. Ciò è particolarmente evidente nella prospettiva dell'impatto sociale dell'intelligenza artificiale, e delle conseguenze economiche che ne seguiranno, e comprende prospettive inevitabili di redistribuzione che interpellano il regolatore.

3. **Il ruolo della autodeterminazione individuale** è altresì molto importante, perché consente di conservare il libero arbitrio e la capacità di evolvere consapevolmente. Il potere algoritmico rischia di determinare una strisciante sostituzione del sintattico al semantico, ed è a ben vedere nella salvaguardia del semantico che sta la capacità di preservare le scelte di autodeterminazione, dal momento che esse postulano la stessa consapevolezza del limite, del mistero e della incompiutezza umana.

4. **Il riconoscimento dell'umano come incommensurabile** e incomputabile (Faggin), anche e soprattutto nella sua dimensione di coscienza psicologica e spirituale. La dignità umana (Baldwin) o l'empatia (Turkle) non sono certo riducibili ad elementi puramente computazionali, e sono importanti baluardi da conservare attraverso idonei strumenti etici e normativi anche nella inevitabile interazione uomo-macchina.

5. **La necessità di contrastare la contraffazione dell'umano** (Graziano Lingua) ad opera di strumenti che, facendo un uso sempre più avanzato dell'intelligenza artificiale generativa, contribuiscono a rafforzare un critico processo di antropomorfizzazione dell'intelligenza artificiale stessa.

6. **La necessità di distinguere fra previsione e speranza** (Don Luca Peyron) e con ciò la salvaguardia di una dimensione Teologica che non deve essere obliterata dalla pervasività del potere algoritmico. La fiducia nelle capacità predittive degli algoritmi rischia di farli divenire oracolari, oggetto di una inedita forma di *fides*. E' un processo che, forte della crescente identificazione fra essere, prevedere e dover essere, rischia di superare il suo alveo di naturale operatività, determinando quella che può essere descritta come la sostituzione della speranza teologica ad opera di una fideistica speranza tecnologica.